

“Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono” al Rossini

Scritto da La Redazione

Giovedì 27 Febbraio 2020 10:00



“Venerdì 28 febbraio a partire dalle ore 19:00 presso il Teatro Comunale Rossini di Gioia del Colle andrà in scena **“Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono”**, nuovo appuntamento primo appuntamento di

“Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono” al Rossini

Scritto da La Redazione
Giovedì 27 Febbraio 2020 10:00

Next -

laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo –
edizione 2019/2020

realizzato da

Regione Lombardia

e

AGIS lombarda

in collaborazione con il

Teatro Pubblico Pugliese

, che porta in Puglia una selezione di spettacoli della nuova scena lombarda. Per la regia di
Vittorio Borsari e proposto dalla compagnia

ChronoS3

, scritto da

Emanuele Aldrovandi

, grafica

Camilla Zanini

, con il sostegno di

Kilowatt Festival

e con

Paolo Bufalino

,

Marzia Gallo

,

Massimo Scola

,

Petra Valentini”.

Note sullo spettacolo

“Per l’americano o l’europeo medio, la Coca-Cola costituisce una minaccia assai più letale di Al
Qaida”. Yuval Noah Harari

“Come è possibile che i terroristi dominino i titoli degli organi d’informazione e influenzino la
situazione politica mondiale? Semplicemente spingono i loro nemici a reagire in maniera
eccessiva. Nella sua essenza, il terrorismo è una forma di spettacolo.”

Il tema di fondo di "Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono" è quello
dell’integrazione delle seconde generazioni di immigrati in Europa, visto da diversi punti di vista:

chi discrimina, chi parte come foreign fighter, chi cerca di integrare/integrarsi, chi sfrutta, chi viene sfruttato, chi cerca di approfittare della situazione e chi sceglie la violenza. L'obiettivo non è quello di fornire uno sguardo esaustivo sulla “realtà” – per quello sono molto più adatti i documentari o i reportage giornalistici – ma di aprire squarci di riflessione, con un approccio talvolta empatico talvolta concettuale, sulle dinamiche sociali del multiculturalismo nell'Europa contemporanea.

Note di regia

“Il progetto si pone l'obbiettivo di elaborare uno spettacolo riguardo il rapporto dell'Occidente con il terrorismo islamico. Il racconto teatrale che immaginiamo si scandisce a quadri sul modello di Terrore e miseria nel terzo Reich di Brecht, con l'idea però che alcuni personaggi possano tornare nei diversi quadri in modo da creare collegamenti o cortocircuiti. L'obiettivo ultimo è quello di esplorare il mistero che circonda questi fatti contemporanei, approfondendone le dinamiche sociali, ma soprattutto le strutture tragiche e archetipe con ironia e originalità”. [**Vittorio Borsari**]

"Non si può parlare di cosa significa essere europei, senza parlare dei sogni delle seconde e delle terze generazioni di immigrati. Non si può parlare dei sogni delle seconde e delle terze generazioni di immigrati, senza parlare delle difficoltà d'integrazione. Non si può parlare delle difficoltà d'integrazione, senza parlare del terrorismo di matrice islamica. Non si può parlare del terrorismo di matrice islamica, senza parlare della politica coloniale degli stati europei. Non si può parlare della politica coloniale degli stati europei, senza parlare di cosa significa essere europei. Questo spettacolo parla di queste cose, della difficoltà di viverle e della difficoltà di parlarne". [**Emanuele Aldrovandi**]